

IL MESSALE LIBRO DELLA COMUNITA'

Attraverso queste schede l'ufficio liturgico diocesano vuole accompagnare le comunità e i singoli fedeli nell'accoglienza della recente pubblicazione della edizione III del Messale Romano. È un dono e una responsabilità affidati alla comunità cristiana. Da un lato, il testo liturgico è un dono in quanto si inserisce in quel lungo solco della storia documentata dalle testimonianze della lex orandi – lex credendi del cammino della Chiesa del Signore, chiamata a rendere grazie per la sua opera salvifica attuata nel mistero pasquale di Cristo. Dall'altro, è una responsabilità in quanto è alla comunità cristiana di questo

tempo che è chiesto di essere riflesso autenticamente umano e divino della lex vivendi di cui la liturgia della Chiesa è testimone in un cammino incessante di conversione. Ben ci ricorda il nostro Arcivescovo nella sua ultima nota pastorale: La Chiesa–casa Genera Discepoli Missionari al n° 18: «Nelle narrazioni della prima comunità riscopriamo il mistero di Cristo risorto racchiuso nel linguaggio, nei segni e nei riti della liturgia, spesso divenuta per tanti sconosciuta o incomprensibile. La pubblicazione del nuovo Messale, che utilizzeremo (nдр: dal 12 gennaio 2021, Festa del Battesimo del Signore) nel quale

è tramandata la memoria della nostra fede, è un'opportunità pastorale per promuovere itinerari di annuncio volti a riscoprire il mistero di Dio Trinità mistagogia.

L'opportunità di una nuova edizione del Messale ci offre lo spunto per un cammino diocesano comunitario guidati dal magistero del Vescovo ad approfondire alcuni aspetti del Messale come libro della preghiera e della comunità. Il percorso che faremo in questi mesi attraverso le schede mensili sarà quello di aiutare le comunità e i gruppi a riscoprirsi parte attiva della celebrazione. Come ha ricordato papa Francesco, oggi è necessario continuare in questo lavoro di approfondimento «in particolare riscoprendo i motivi delle decisioni compiute con la riforma liturgica, superando letture infondate e superficiali, ricezioni parziali e prassi che la sfigurano. Non si tratta di ripensare la riforma rivedendone le scelte, quanto di conoscerne meglio le ragioni sottese, anche tramite la documentazione storica,

come di interiorizzarne i principi ispiratori e di osservare la disciplina che la regola. Dopo questo magistero, dopo questo lungo cammino possiamo affermare con sicurezza e con autorità magisteriale che la riforma liturgica è irreversibile» (FRANCESCO, Discorso ai partecipanti alla LXVIII Settimana Liturgica Nazionale, Roma 24 agosto 2017). Presentazione del Messale CEI, n. 5

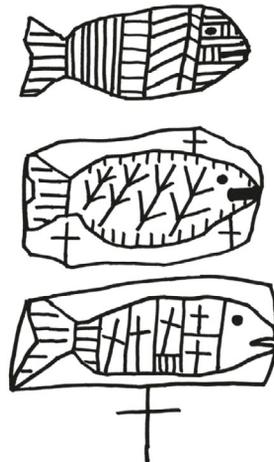
Il Messale è un libro per tutta l'assemblea celebrante. Chi lo prende in mano e ne sfoglia le pagine durante la celebrazione dell'Eucaristia è colui che la presiede (il vescovo o il presbitero presidente). Ma chi mette in atto lo "spartito" in esso contenuto è tutta l'assemblea, che riconosce nei testi e nei gesti proposti dal Messale una via sicura per abbeverarsi alla sorgente della fede.

Tutti, infatti, sono invitati ad entrare nella dimora della liturgia, dove Gesù accoglie all'unica mensa del Pane e della Parola persone di età e condizioni diverse: i singoli e le

famiglie, i piccoli e gli anziani, i giovani e gli adulti, i discepoli del tempo ordinario e gli ospiti delle celebrazioni straordinarie, i malati e i più sani, chi festeggia e chi è nel lutto, chi porta disabilità e chi li accompagna, chi conosce tutti e chi conosce nessuno, chi è nato in Italia e chi vi è arrivato dopo un lungo viaggio. Perché questo possa accadere, è necessario affinare un'arte celebrativa che miri a coinvolgere tutti nell'unico gesto comune, piuttosto che a coinvolgere soltanto alcuni nei diversi servizi da compiere. In questa attenzione ad una liturgia inclusiva, non mancheranno attenzioni particolari, perché ciascuno possa sentirsi a casa nella dimora dell'Eucaristia. (CEI, Un messale per le nostre assemblee, 2020) Attraverso il percorso di accompagnamento che l'ufficio liturgico e il centro pastorale propongono, potremo conoscere e sperimentare nelle nostre comunità le risorse che questa terza edizione del Messale rappresenta nei momenti celebrativi nei diversi ambiti della vita comunitaria e

parrocchiale, perché non si tratti tanto e solo della pubblicazione di un nuovo testo liturgico, quanto della riscoperta della bellezza dell'incontro tra Dio e l'uomo, della ricchezza dello stile della narrazione che apre a una nuova esperienza di dialogo.

Per chi desidera approfondire può trovare sul sito diocesano (www.arcidiocesisassari.it) o chiedendo attraverso la mail del Centro Pastorale (centropastorale@arcidiocesisassari.it) le slide presentate da don Pierangelo Muroni nei giorni 26 e 27 novembre scorsi durante le videoconferenze di presentazione della Nuova Edizione del Messale Romano.





ARCIDIOCESI DI SASSARI

